

Todis in crescita del 12%, il fatturato ha superato un miliardo nel 2022



Lucentini: «Siamo riusciti a ribassare i prezzi per alcune categorie aiutando i nostri affiliati»

Distribuzione

Il gruppo punta ad arrivare a 324 supermercati entro la fine dell'anno

Enrico Netti

Nel 2022 sono aumentate del 12% le vendite di Todis, insegna della Gdo di proprietà di Iges società controllata dalla cooperativa Pac2000A di Conad, che supera per la prima volta il miliardo di ricavi dopo i 903 milioni del 2021. Alla crescita ha anche contribuito l'allargamento del perimetro di vendita con lo sviluppo di 23 nuovi market aperti lo scorso anno che hanno portato a oltre 280 i punti vendita, di cui la maggioranza in franchising, della rete nel Centro-Sud Italia. Un trend di sviluppo che continuerà arrivando a 324 supermercati entro la fine dell'anno.

«Abbiamo raggiunto un ambizioso traguardo con il modello Todis di supermercato monomarca di prossimità - commenta Massimo Lucentini, direttore generale dell'azienda -. Per quest'anno abbiamo diversi cantieri tra cui un piano d'investimenti da circa 40 milioni per l'apertura o il rinnovamento di altri 32 negozi, l'implementazione di un nuovo modello di gestione dell'e-commerce che diventerà più capil-

lare ed efficiente, il lancio di una app e infine un piano di sostenibilità per i nostri prodotti a marchio». Il budget 2023 prevede che il fatturato raggiunga quota 1,11 miliardi.

Negli anni l'insegna ha sviluppato una offerta con il marchio del distributore che si sviluppa in oltre 3mila prodotti e oggi vale i tre quarti delle vendite. «Oltre all'introduzione di linee con un prezzo tra il premium e il mainstream abbiamo aumentato la segmentazione dello scaffale focalizzandoci sul rapporto qualità - prezzo, la freschezza grazie alla presenza di banchi assistiti e regionalità dei prodotti» continua il dg.

Il nodo cruciale è l'inflazione e il calo dei volumi di vendita. «Nell'alimentare i prezzi sono cresciuti del 13,6%, valore che si è fatto certamente sentire nel carrello. Nel primo semestre 2022 abbiamo cercato di riassorbire dove possibile i rincari di listino. Dopo l'estate, a causa dei rincari dell'energia abbiamo dovuto rivedere i listini per non rischiare di rimanere travolti e cercando di salvaguardare i margini - ricorda Lucentini -. Oggi l'inflazione nell'alimentare è ancora sopra il 13% ma le bollette di luce e gas sono più leggere. Siamo riusciti a ribassare i prezzi per alcune categorie aiutando i nostri affiliati ad affrontare il caro energia». A favore degli affiliati entro l'anno verrà varata una campagna per aiutarli, sia finanziariamente che dal punto di vista tecnico, a sviluppare impianti fotovoltaici sui punti vendita.

enrico.netti@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1956 - T.1615

